Grande manifestazione indetta dal Consiglio della Resistenza

Portare avanti gli ideali del luglio

L'assemblea ieri sera al teatro Eliseo di Roma - I discorsi dei senatori Parri e Terracini e di Piccardi e Vittorelli

Con un fermo impegno di lotta contro ogni forma di fascismo e di colonialismo si è conclusa ieri sera al teatro Eliseo di Roma la manifestazione indetta dal Consiglio nazionale federatrice della Resistenza. La democrazia italiana — è stato ribadito — si batterà con tutte le sue forze, impegnandosi a tutti i livelli, non solo per sconfiggere definitivamente il fascismo nel proprio paese, ma per contribuire al tracollo del fascismo europeo e del colonialismo.

La manifestazione, chiusasi a tarda sera, era iniziata con una relazione introduttiva del senatore Ferruccio Parri il quale ha caratterizzato l'attuale momento politico con un «momento di svolta» nel senso che oggi si pone con sempre maggiore urgenza il problema della trasformazione democratica della società italiana e dello sviluppo della democrazia in Europa. Qualcosa di nuovo — ha detto Parri — si sente nell'aria. Questo qualcosa di nuovo è nato dalle giornate di luglio. Compito nostro è portare avanti la esigenza che le masse popolari espressero in quella occasione.

Quindi ha parlato il compagno sen. Umberto Terracini che ha analizzato le caratteristiche della recente offensiva fascista. Esiste — ha detto Terracini — un aperto ed evidente connubio fra le forze del fascismo ed una parte notevole dell'apparato statale che ha le sue basi negli attuali rapporti sociali. Dopo il rigetto del progetto Parri per lo scioglimento del MSI, vi è stato un notevole rinvigorirsi dell'attività neofascista, attività che per il modo con cui si è sviluppato (attentati, atti di teppismo, provocazioni) presuppone la esistenza di un preciso centro coordinatore che ha legami diretti con i gruppi fascisti esteri. Tale attività è stata incoraggiata da quelle forze sociali e politiche che, preoccupate dello evolversi della lotta politica in Italia, guardano al MSI come ad una possibile riserva. Di qui i finanziamenti e l'aiuto politico ai gruppi neofascisti.

Di fronte a tale situazione l'azione del governo, della polizia e della magistratura, è insufficiente anche se, ultimamente, al Senato il ministro Taviani ha preso precisi impegni. Il compito di democratizzare la struttura dello Stato deve essere quindi assunto un primo luogo dalle forze popolari e dalle loro organizzazioni.

Sullo stesso problema ha parlato quindi il prof. Ernesto Rossi, mentre l'avv. Ozzo si è intrattenuto sul processo agli antifascisti genovesi. Quindi il sen. Giorgio Fenoaltea ha illustrato il suo disegno di legge per il disarmo delle forze di polizia. Sulle iniziative legislative ed educative prese dal Consiglio della Resistenza ha relazionato il prof. Piccardi, mentre sui problemi della lotta di Liberazione sul piano internazionale ha parlato Paolo Vittorelli.

L'assemblea ha, in ultimo accolto con un grande applauso l'apparire alla tribuna dell'antifascista portoghese Carlo De Suzan che ha insistito con forza sul concetto che nessuna democrazia potrà considerarsi salda in Europa, finché vi saranno regimi fascisti come quello portoghese e spagnolo.

Alla manifestazione hanno portato la loro adesione anche il prof. Biterno (presidente della comunità israelitica italiana) ed il giovane Benedetto Manacorda per «Nuova Resistenza».

Con un discorso sui temi politici attuali

Togliatti inaugura una nuova sede del PCI a Marino

Regioni e nazionalizzazione - Il pericolo delle destre - Una grande manifestazione popolare

Il compagno Palmiro Togliatti ha inaugurato ieri la nuova sezione del PCI, a Marino. Una grande folla di compagni attendeva il segretario del PCI, e gli si è affettuosamente serrata attorno al suo arrivo. Togliatti, il quale era accompagnato dal compagno Di Giulio e da altri dirigenti della Federazione romana, ha tagliato il nastro tricolore che sbarrava l'ingresso della nuova sede, tutta bianca, chiusa sulla strada da grandi vetrate lucide, e adornata nell'interno da due dipinti, dono della scuola del PCI delle Frattocchie e riproducenti l'uno un momento della Rivoluzione d'ottobre, e l'altro la battaglia di Odessa, nel corso dell'ultima guerra mondiale.

Nella sezione, il compagno Aurelio Del Gobbo ha salutato con un brindisi Togliatti, rivolgendogli, a nome dei presenti, parole di caloroso benvenuto. Poi, il gruppo che gremiva la sezione, e che era formato anche da numerosi compagni socialisti, si è avviato verso il palco, sulla Piazza Lepanto, dove era raccolta una grande folla sulla quale si levavano numerose bandiere rosse, non solo della Sezione di Marino ma di tutte le altre sezioni dei Castelli.

Dopo brevi discorsi del compagno Piergallini, segretario della Sezione del PCI di Marino e del compagno Armati, presidente del gruppo consiliare comunista di Marino, e del compagno Gino Cesaroni, segretario di Zona dei Castelli, il quale ha reso pubblico l'impegno di raggiungere quest'anno nei Castelli, nel corso del Mese della stampa comunista, i sei milioni di sottoscrizione per l'*Unità*, ha preso la parola il compagno Togliatti.

Nel suo discorso, che si è iniziato con un riferimento al valore che assume l'apertura d'una nuova sede del PCI per creare collegamenti più ampi con tutta la popolazione, per consentire ai lavoratori di unirsi, di conoscersi e di sviluppare quella solidarietà umana che è alla base di ogni lotta che voglia spingere avanti la società, Togliatti si è intrattenuto essenzialmente sui temi politici attuali. Dopo aver sottolineato come sia oggi particolarmente necessario che il nostro partito divenga più forte, che moltiplichi e allarghi i suoi contatti con le masse lavoratrici, egli ha collegato questa necessità di maggiore efficienza e capacità del partito, nel risolvere i problemi, che sono di fronte al Paese, con i pericoli insiti nella situazione politica italiana.

I comunisti hanno riconosciuto e riconoscono che si è verificato uno spostamento verso sinistra. Il governo, sorto durata anni, si è impegnato ad attuare alcune di quelle riforme che, come quella della nazionalizzazione dell'industria elettrica, rappresentano necessità improrogabili, di cui si discuteva sin dal 1945, quando era vivo De Gasperi. Ma il pericolo di fronte al quale ci si trova — ha proseguito Togliatti — è che le forze che hanno impedito per tanti anni che si nazionalizzasse l'industria elettrica, che si sopprimessero i contratti di mezzadria, che si desse la terra a chi la lavora, agiscano per svuotare queste riforme del loro contenuto. Il pericolo è che, sotto la spinta di queste forze, le riforme vengano attuate in modo che non rispondano agli interessi del popolo: concedendo, come nel caso dell'industria elettrica, enormi indennità agli industriali, somme fantastiche di migliaia di miliardi, che possono consentire al monopolio di invadere ancora una volta il campo dell'economia italiana e di assoggettarla al proprio interesse.

Il pericolo è duplice: svuotamento delle riforme e attacco della destra. Tipico esempio è il sabotaggio fatto in Parlamento, ad opera del partito fascista, del partito monarchico e del partito liberale, con l'appoggio sotterraneo di qualche elemento della DC, contro la legge istitutiva della regione Friuli-Venezia Giulia, prevista dalla Costituzione, che rappresenta un passo avanti per l'allargamento della sfera della democrazia e verso la istituzione delle regioni in tutta Italia.

Questo ostruzionismo racchiude pericoli politici non evidenti, ma seri, di disorientamento. L'attacco della destra può portare ad una paralisi dell'attività parlamentare e creare nell'opinione pubblica incertezze e perplessità, una situazione di disorientamento in cui tenteranno di inserirsi forze antidemocratiche per sabotare la democrazia, per aprire la strada a qualche movimento reazionario. Battere la destra, sconfiggere le tortuosità della DC, creare una più grande unità fra le forze democratiche popolari, andare avanti sulla via della Costituzione repubblicana — ha detto Togliatti — è indispensabile per giungere ad una società fondata sul lavoro, ad una società socialista.

Dopo il discorso, il compagno Togliatti si è recato ancora una volta nella nuova sezione, seguito da una grande massa di cittadini, di donne, di giovani, con i quali egli si è ancora intrattenuto a lungo a parlare, mentre cortei improvvisati percorrevano cantando le strade di Marino.

Mosca

Amendola a colloquio con dirigenti del PCUS

MOSCA, 5.

(a. p.). Invitato a Mosca dal Comitato centrale del PCUS, il compagno Giorgio Amendola, membro della segreteria del Partito comunista italiano, ha avuto numerosi incontri con economisti sovietici e ha svolto una relazione sulla attuale situazione politica ed economica italiana davanti all'assemblea dei membri dell'Istituto di economia mondiale e di rapporti internazionali dell'Accademia delle scienze dell'URSS.

Nei giorni scorsi il compagno Amendola, che prenderà parte al Congresso mondiale per il disarmo e la pace come membro della delegazione italiana, ha avuto un colloquio con i compagni Kuusinen, membro del Presidium e della segreteria, e Ponomariov segretario del Comitato centrale del PCUS.

Londra

Churchill peggiora

LONDRA, 5

Un bollettino sanitario diramato oggi pomeriggio dal «Middlesex Hospital» comunica che i sanitari hanno riscontrato in Sir Winston Churchill «pulsazioni alquanto irregolari».

Il vecchio statista è stato sottoposto recentemente a intervento per la riduzione di una frattura al femore.

E' questa la prima indicazione di una battuta d'arresto nel progressivo miglioramento registrato dall'ex primo ministro nei sette giorni di degenza.

Il bollettino osserva tuttavia che «Sir Winston è tranquillo ed ha trascorso una buona notte».

Il bollettino dice testualmente: «Sir Winston è tranquillo ed ha trascorso una buona notte [illegible]

Sospesi dalle scuole 33 studenti portoghesi

LISBONA, 5

Il ministero portoghese dell'istruzione ha proibito l'accesso a tutti gli istituti scolastici a 33 studenti per periodi variabili dai 6 ai 30 mesi. I 33 studenti sono accusati di aver partecipato alle recenti agitazioni svoltesi nelle università di Lisbona e di Coimbra.

Athos Maestosi

DOMANI

SCAMPOLI

VIA BALBO, 39

Creerà un'altra «riserva» dopo aver perduto «l'impero elettrico?»

La Edison investe miliardi in aree

Le speculazioni della holding nel comprensorio di Milano - Il comune ha dovuto pagarsi la stazione, mentre il monopolio fa gli affari

Dalla nostra redazione

MILANO, 4

Molte notizie confermano che la Edison sta accentuando a trasferire i propri capitali nei settori immobiliari e dei trasporti, dopo il colpo che ha ricevuto con la nazionalizzazione del suo impero elettrico. Non solo: essa può essere interessata a sbarazzarsi delle gestioni ferroviarie in concessione che hanno ormai reso quello che dovevano rendere e che sono diventate fonte di grane come la Nord-Milano e la Calabro-Lucana e a concentrare nella Mittel (società del gruppo) e nelle imprese di autotrasporti i propri interessi. Si stanno così tirando le somme di operazioni molto vantaggiose e maturate non da oggi. Quanto ha guadagnato la Edison sulle strade ferrate della Nord-Milano? Secondo i rendiconto di bilancio della Società poco o niente. In realtà più di quanto si supponga. Non è infatti un mistero che le zone servite dalle linee delle Nord si sono trasformate in aree molto adatte per la speculazione.

Fra i tanti scegliamo questo esempio: nel 1954 la Sicedison (Edison-chimica) e la Montecatini comprarono da Radice Fossati — ricco proprietario fondiario del circondario — l'intera frazione Traversegna del comune di Bollate. La frazione prendeva il nome dalla omonima cascina di circa 2.000 pertiche milanesi. Al posto dei suoi verdi campi ora ci sono due grosse fabbriche che l'hanno trasformata in un sobborgo industriale. La Edison e la Montecatini si sono infatti spartite circa 2 milioni di metri quadrati dell'area industriale. Il valore del terreno è passato in otto anni da 350-400 lire al metro alle 10 mila lire attuali al metro quadro. Ciò vuol dire che l'intero valore dell'area si è moltiplicato per venti, passando da un miliardo a circa 20 miliardi.

Sempre nel comune di Bollate, nelle vicinanze di Milano, la Edison ha sotto controllo lo stabilimento metalmeccanico Ceruti e, nel confinante comune di Novate, la Farmas. In partenza da Milano c'è poi la immobiliare «La Edilizia Piazzale FF. Nord Milano» che fa capo alla Mittel.

I dati che riportiamo presentano la Edison come una grande immobiliare e come una grande impresa di trasporti. Ecco in breve il fitto intreccio di controlli che la Società strade ferrate del Mediterraneo (Mittel-Edison) esercita nel settore immobiliare e dei trasporti. La Mittel controlla l'«Edilizia Laziale» che partecipa con «La risanamento Napoli» alla «SA Cantieri riuniti per il risanamento laziale». Essa controlla inoltre la suddetta «Edilizia Piazzale FF. Nord-Milano» e la «Mediterranea Lavori», oltre alla «Mediterranea strade ferrate del Mezzogiorno» ed «Umbro-Aretine», comprese le «Calabro-Lucane». La «Società tranvie auto funicolari del Catanzarese» è possiede un sesto del pacchetto azionario della «Metroroma».

La Edison, inoltre, controlla direttamente la immobiliare «Debona», la «Società italiana trasporti autoelettrici» (SGITA) che a sua volta controlla gli stabilimenti Termoelettrica meccanica Russi e la Taghafetra e C. Altre società elettriche della Edison come la Cielli controllano l'«Esercizio ponti e trasporti di Genova», la «Impresa costruzioni e lavori», la «Linee acquedotti». L'Elettrica Bresciana controlla a sua volta la «Ferrovia Rezzato-Bovarno» di Brescia, la «Società autotrasporti di Milano (SIAV), le «Tranvie elettriche bresciane imprese trasporti» (SVIT). La Idroelettrica Cisalpina, un altro complesso della Edison, controlla a sua volta la «Immobiliare di Varese», la «Società trasporti elettriche comense» e la «Alessandro Volta» di Como.

Qualora le Ferrovie Nord-Milano passassero ad una gestione pubblica la Mediterranea Lavori — che fa capo alla Mittel-Edison ed è attrezzata per la costruzione di ferrovie leggere — sarebbe pronta ad effettuare sulle strade ferrate, ridotte in condizioni deplorevoli, i necessari lavori di ammodernamento. La stessa impresa tanti lavori sulla prima linea della metropolitana romana (Metroroma) e si è consociata alla Sogene — una fra le più grosse immobiliari — per i lavori in appalto sulla seconda linea.

Ma torniamo alle Ferrovie Nord-Milano. Fra i non trascurabili motivi che spingono la Edison a disfarsene c'è la stessa distribuzione delle azioni della Società. Il 65 per cento delle azioni appartiene infatti a una doppia partecipazione Mittel-Edison: il restante 35 per cento è collocato presso terzi. Di questi il 20 per cento circa è rappresentato dal consigliere delegato della Edison, ing. Giorgio Valerio.

Le grandi manovre immobiliari della holding non mettono comunque in ombra lo sfruttamento dei sottoprodotti realizzati a spese dei comuni posti lungo la strada ferrata del Varesotto. Fra i tanti possibili esempi è tipico il caso di Quarto-Oggiaro. Si tratta di un grande quartiere popolare sorto negli anni scorsi alla periferia di Milano nei pressi della linea Caronno-Milano. Il fulcro del quartiere è rappresentato da 3500 alloggi costruiti dall'Istituto autonomo delle case popolari. Il rione era male allacciato al centro dai servizi tranviari e filoviari e occorreva una fermata sulle linee della Nord. Pur di ottenere una stazioncina il Comune ha rimborsato l'anno scorso alla Società ferroviaria il costo integrale.

Conclusione: la stazioncina di fortuna ha fruttato alla Nord circa 2000 utenti al giorno, mentre il Comune ha rimborsato alla Nord-Edison i circa 9 milioni e mezzo richiesti per la costruzione. Pare che la Edison abbia fatto uno sconto sul costo del casello che aveva pomposamente chiamato «stazione». Ma la costruzione sarà costata a dir tanto quattro milioni. Ciò vuol dire che persino sulla stazioncina di Quarto-Oggiaro la Edison ha ricavato milioni a spese dei contribuenti: è la morale dei servizi pubblici gestiti dai privati.

Marco Marchetti

Commissione dei «45»

Lombardi difende i criteri dell'indennizzo

La Commissione speciale istituita per esaminare il disegno di legge per la nazionalizzazione dell'energia elettrica — il «gruppo di lavoro dei 45» come è già stata battezzata — tornerà a riunirsi stamattina. Era stato stabilito che la commissione si riunisse ogni giorno alle 17, ma già ieri si è dovuto decidere di tenere più di una riunione quotidiana e ciò perché la materia è tale da impegnare tutte le forze politiche in una battaglia serrata. Questa battaglia si svolge da un lato contro lo ostruzionismo e l'opposizione di principio dei liberali e delle altre destre alla nazionalizzazione — e in questo aspetto della lotta il fronte va dai comunisti alla DC — ma si svolge anche per il miglioramento della legge. Anche il gruppo socialista sostiene alcuni emendamenti, ma gli emendamenti sostanziali sono sostenuti dai comunisti, e in questo essi si sono trovati in disaccordo anche con il PSI.

Ieri l'altro il compagno Natoli aveva dichiarato che il d.d.l. governativo sulla nazionalizzazione, adottando il principio dell'indennizzo alle società invece che ai singoli azionisti, finiva per risolversi in un colossale finanziamento delle concentrazioni monopolistiche già esistenti, libere di investire poi le grosse somme ricavate dall'indennizzo nelle attività per esse più lucrose.

Lombardi, che aveva già ripetutamente interrotto ieri l'altro Natoli, ha risposto ieri alle sue argomentazioni con molta irritazione accusando il gruppo comunista di voler fare apparire il provvedimento come una misura di «appoggio di monopoli» e rifiutando così di cogliere la sostanza delle critiche comuniste al «modo» in cui l'indennizzo previsto dalla Costituzione viene realizzato. Il nocciolo dell'argomentazione di Lombardi è stato invece quello di dimostrare che in realtà, una volta accettato il principio dell'indennizzo, è inevitabile «la concentrazione di capitale in alcuni settori». Egli ha poi cercato di dimostrare che distribuendo i 1500 miliardi di lire d'indennizzo in più anni, si tenta di arrivare a un «controllo» dei futuri investimenti privati. Noi cercheremo comunque, ha concluso Lombardi che aveva anche polemizzato con le destre, di migliorare l'attuale progetto.

Ieri hanno anche parlato Isgrò (dc) e Colasanto (dc).

Bidault privato dell'immunità parlamentare

PARIGI, 5

L'Assemblea nazionale francese ha deciso stasera con 241 voti contro 72 di privare l'ex presidente del consiglio George Bidault dell'immunità parlamentare. Come è noto l'ex dirigente clericale francese è passato all'OAS assumendone la direzione al posto di Salan.

Domenica prossima, non uscendo «l'Unità» per l'agitazione dei tipografi, gli «A.U.» e i compagni attivisti effettuino una larga diffusione del n. 10 di «Rinascita» che andrà in vendita sabato 7 luglio e del n. 27 di «Vie Nuove» che rievoca i fatti del giugno-luglio

Londra

In zattera nei mari del Nord

LONDRA — Due giovani, Douglas Baker (con i baffi) e Derek Knight, hanno costruito una zattera con la quale contano di compiere un viaggio nei mari del nord. Prima tappa del loro avventuroso viaggio sarà l'Olanda, quindi il Belgio, poi la Francia. Nella telefoto: i due giovani mentre danno gli ultimi ritocchi alla zattera.

Domani e domenica la partenza per Mosca

Centoventi italiani al congresso della pace

Fra domani e domenica partiranno alla volta di Mosca i delegati italiani che prenderanno parte al Congresso del disarmo generale e della pace. Nella delegazione — che è composta di 120 persone — sono rappresentati tutti i movimenti pacifisti esistenti in Italia.

E' questo un primo riguardevole successo del comitato organizzatore nonché la garanzia che a Mosca si farà sentire una gamma assai varia di opinioni e di pareri sui modi di salvaguardare la pace. Infatti, della delegazione fanno parte esponenti del Movimento non violento della pace del prof. Aldo Capitini; del Comitato per il disarmo atomico e convenzionale nell'area europea dell'Intesa operaia per la pace; della Associazione italiana dei resistenti alla guerra; del Comitato antiatomico italiano; del Centro studi per la piena occupazione, di Danilo Dolci; e del Movimento italiano della pace.

Nella delegazione non sono rappresentati soltanto i movimenti pacifisti, anche singole persone le quali non fanno parte di alcun raggruppamento, hanno dato la loro adesione a titolo individuale.

Il denominatore comune che lega i delegati italiani e la loro aspirazione alla pace. Il resto, e cioè il tema del congresso, al quale ognuno è chiamato a portare il proprio contributo.

Fra i componenti della delegazione segnaliamo: la scrittrice Luisa Papini Dessy, il dott. Angelo Bandinelli radicale, lo scrittore Giampaolo Callegari, il docente universitario Curti Antonino, lo scrittore Giuseppe Dessy, Danilo Dolci, Carlo Levi, la professoressa Angela Massucco Costa, il prof. Mario Montes, il dott. Giuliano Rendi del Comitato per il disarmo atomico e convenzionale nell'area europea, il sen. Ronza, il giornalista Bruno Segre direttore del settimanale «Incontri», l'on. Raffaele Terranova, Cesare Zavattini, l'avvocato Marcello Morante, l'ing. Aldo Putelli dell'Associazione resistenti alla guerra, il prof. Rodolfo Maragaria del Comitato antiatomico italiano, l'on. Lelio Basso, la scrittrice Lesly Carini segretaria del Comitato antiatomico italiano, la scrittrice Bentivegna della Consulta italiana Pace, Enrico Barberi ed Ennio Casarotti della Commissione interna dei ferrovieri di Verona, il sen. Velio Spano, il sen. Mencaraglia, l'on. Giulio Calandrone, l'on. Luca Luzzatto, Giorgio Verones, il sen. Lussu, il sen. Pesenti, gli on. Buson, e Adamoli.

Inoltre hanno dato l'adesione al Congresso, anche se non vi interverranno Alberto Carocci, direttore della rivista «Nuovi argomenti», Alberto Moravia, il regista Giuseppe De Sanctis, e Mario Melloni, direttore di «Stasera». La delegazione dovrebbe essere di ritorno verso il 16 luglio.

Maggioranza CGIL in una miniera Montecatini

GROSSETO, 5

Dopo tre anni la CGIL ha riconquistato la maggioranza nella commissione interna eletta dai lavoratori della miniera «Niccioleta» che la Montecatini possiede a Massa Marittima. Ecco il dettaglio degli scrutini, tra parentesi le cifre dello scorso anno: CGIL 595 voti, pari al 60,64%, 4 seggi (635 voti, pari al 57,4%, tre seggi); CISL 128 voti, pari al 13,47%, un seggio (157 voti, pari al 14,2%, un seggio); UIL 258 voti, pari al 26,9%

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia), deficienze ed anomalie sessuali. Visite pre-matrimoniali. Dott. P. MONACO, ROMA - Via Volturno n. 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-12 16-18 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Telef. 476706. A Com. Roma 16019 del 22-11-1960

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura scientifica (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, fistole, eczemi, ulcere varicose

DISFUNZIONI SESSUALI - VENEREE - PELLE

VIA COLA DI RIENZO n. 152